



a l'ombra de l'alzina  
a la sombra de la encina  
à l'ombre du chène  
all'ombra della quercia  
in the shade of the oak tree

Magdalena Aulina

**15-06-2026**

«Ave Maria!

Amato fratello nel Signore, come stai, José María? Non vorrei pensassi che sono ansiosa, ma nella mia intima preghiera con la Mamma, le ho parlato della tua consacrazione e delle tue vicende.

Sai cosa ho imparato da esse?

Che dovresti essere più riconoscente che mai per aver ti fatto sapere che non dovrai andare a Fernando Po.

Che ora non è il momento di fare gli esercizi spirituali.

Che nel giornale *El Matí* dovresti desiderare che tutto sia interamente secondo la volontà di Dio.

Che ti dedichi il più possibile a far conoscere l'Opera... proprio come ti ho detto che voleva la nostra sorella maggiore, la nostra Gemma! Se tu capissi quanto quest'anima veglia sull'Opera. Come lavora la nostra Gemma! Almeno noi dobbiamo avere fede nel lavorare con tutte le nostre forze!

[...] Non temere nulla, José María; Gesù vuole cuori coraggiosi e anime forti. Se solo capissi quanto Gesù ti ama! Gesù ti ama così tanto! Abbandonati a Lui! Amalo veramente!

È vero che io ho bisogno di tutti ogni giorno, ma in mezzo alla mia miseria mai ti dimenticherò nella mia preghiera, chiedendo molto per te...

L'amore del mio Dio è così grande che il mio piccolo cuore non può sopportarlo, e devo dirgli: "Vattene, Gesù! Allontanati da quest'anima, [...] prenditi cura di lei e mettila nel tuo santissimo Costato e lì, nella tua fonte viva e zampillante, non avrà mai più sete! Sì, voglio bere di quest'acqua divina, amato Gesù". Ecco la tua creatura, donale il tuo amore! Non sai che sono la tua vittima? Fammi sentire il tormento della tua preziosa Croce, che appaga la mia anima e rallegra il mio cuore. [...]

Un caro saluto a tutti e tu ricevi l'affetto di questa sorellina, Magdalena».

Magdalena, dopo aver scritto a José Maria Boada Flaquer il 24 gennaio per proporgli la consacrazione a Maria, il 28 gennaio 1930 gli invia un'altra lettera da Banyoles.

In questo scritto si rivela nuovamente come madre spirituale di questo figlio amatissimo. Mostrandosi persino un po' ansiosa, proprio come fanno le mamme, e gli suggerisce consigli molto utili e pratici. Soprattutto, lo esorta a dedicarsi il più possibile a far conoscere l'Opera, ritenendo che così voglia Gemma Galgani, la "nostra sorella maggiore". Insiste poi sull'amore: grande è l'amore di Gesù verso di lui, e tanto amore va contraccambiato con un abbandono completo.

Nella sua umiltà, confessa a José M. di avere bisogno di tutti ogni giorno e gli confida la sua situazione paradossale: avverte, infatti, che l'amore di Dio per lei è così grande da non poterlo sopportare, a causa del suo "piccolo cuore". Gli rivela, inoltre, di essersi offerta come vittima e garante per tutti i figli e le figlie spirituali. Con parole ispirate, sottolinea la bellezza della consacrazione fatta da José M. e lo incoraggia: «Non temere nulla. Gesù vuole cuori

*coraggiosi e anime forti*», quasi a volerlo preparare alle prove che avrebbe dovuto sostenere proprio a causa della sua appartenenza all'Opera.

Infatti, la vita di José María Boada ebbe una conclusione dolorosa ma straordinaria. Gravemente malato di broncopolmonite, morì il 14 aprile 1941 a Banyoles. Nei suoi ultimi istanti chiese con insistenza i sacramenti, ma il parroco si rifiutò di amministrarli poich  l'Opera si trovava sotto la "privazione dei sacramenti" da parte del vescovo di Girona. Costui, tramite il nunzio apostolico, aveva acconsentito a che potesse riceverli, esigendo per  che prima ritrattasse il suo vincolo con l'Opera.

Fu allora che José María, lucido di mente e fermo nelle sue convinzioni, dett  a un notaio una memoria testamentaria: *«Non devo ritrattare nulla, poich  in coscienza non credo di aver deviato in nulla dagli insegnamenti della santa Madre Chiesa... Sento di dovere una gratitudine speciale a Dio per avermi preso e sostenuto lungo cammini compresi da pochissimi, ma che mi hanno permesso di arrivare a questo momento decisivo della mia vita con la sicurezza del mio credo e delle mie convinzioni»*.

Si dichiar  persino disposto a rinunciare alle consolazioni della Chiesa pur di non tradire le sue pi  intime convinzioni, offrendo volentieri a Dio la sua vita per dare una maggiore testimonianza.

A causa di questa ferma dichiarazione, gli fu proibita la sepoltura nel cimitero di *Porqueras*. Al funerale accorsero in molti, comprese le autorit  civili, sia per la sua notorit , Jos  Mar a era infatti della famiglia dei conti di Marsal, sia perch  era un avvocato molto affermato. Lo stupore di tutti fu enorme quando si trovarono davanti alle porte del cimitero sbarrate.

In mezzo al dolore e alle pene canoniche che colpivano l'Opera, Magdalena soffr  in silenzio l'indicibile e offr  per lui una sepoltura nella *finca* Casa Nostra, in un luogo appartato chiamato "Getsemani".

Sulla tomba di Jos  Mar a resta scolpita questa scritta:

***«La tua fermezza nell'ora della morte,  
con l'aureola della beatitudine dell'umana incomprendimento,  
ti avr  meritato la promessa divina che il regno dei cieli sia tuo».***

